

# BESTIAME UMANO

Mostra di **S**ergio **A**ngeli

A cura di Cecilia Paolini





In copertina:

Sergio Angeli, *Born Again* (particolare), 2011

Tecnica mista su compensato, 127x128cm

Titolo originale:

**"Bestiame Umano"**

Prima Stampa

©2011

EDIZIONI ONE NETWORK EXPERIENCE (CALYCANTHUS)

ISBN

978-88-904900-6-4

Tutti i diritti spettano a:

Associazione Culturale G.A.P.

Viale I° Maggio 95/b

00047 - Marino (RM)

Tel: 06.9360201

[www.associazionegap.it](http://www.associazionegap.it)

One Network Experience

Via Lieti a Capodimonte, 10

80131 - Napoli (Italy)

P. IVA 06146141210

Isc. Reg. Imp. NA 06146141210

R.E.A. 798272

# BESTIAME UMANO

Mostra personale di Sergio Angeli

*Curatore*

Cecilia Paolini

*Produzione del progetto editoriale*

Antonio Gabbiani, Marzia Di Marzio, Lisa Simonetti

*Mostra organizzata da*



*Mostra promossa con il patrocinio di*



*In collaborazione con*



*Progetto grafico*

Giada Mercuri

*Progetto di Allestimento*

Mariavittoria Gallo, Francesca Perillo

*Ufficio Stampa*

Giorgia Reggimenti

*Didascalie*

Marialuisa Pede, Martina Rubbi, Giuliana Schiavone

*Hanno collaborato*

Andrea Donatiello, Sara Lo Franco,

Paolo Longo, Laura Gatta, Josephine Hill,

Piera Idda, Sara Moscadelli,

Veronica Polce, Lucilla Pronti,

Maria Eleonora Santonocito, Azzurra Sottosanti

*Ringraziamenti*

Umberto Broccoli, Sovrintendente

Alberta Campitelli, Dirigente Ville e Parchi Storici, Sovr. BB.

Carla Benocci, Responsabile della Villa Doria Pamphilj

Fabiana Santini, Assessore alla Cultura della Regione Lazio

Luciano Lattanzi, il Custode dalle mille

*Catalogo a cura di*

Cecilia Paolini

S

Intendendo una locuzione come "Bestiame umano", sono molti i pensieri e le associazioni che si potrebbe evocare alla mente: un riferimento contro la massificazione utilitaristica, o forse una denigrante riduzione dell'essere umano allo stato di bestiame, ovvero di mandria anonima e incapace di affermare il proprio individualismo.

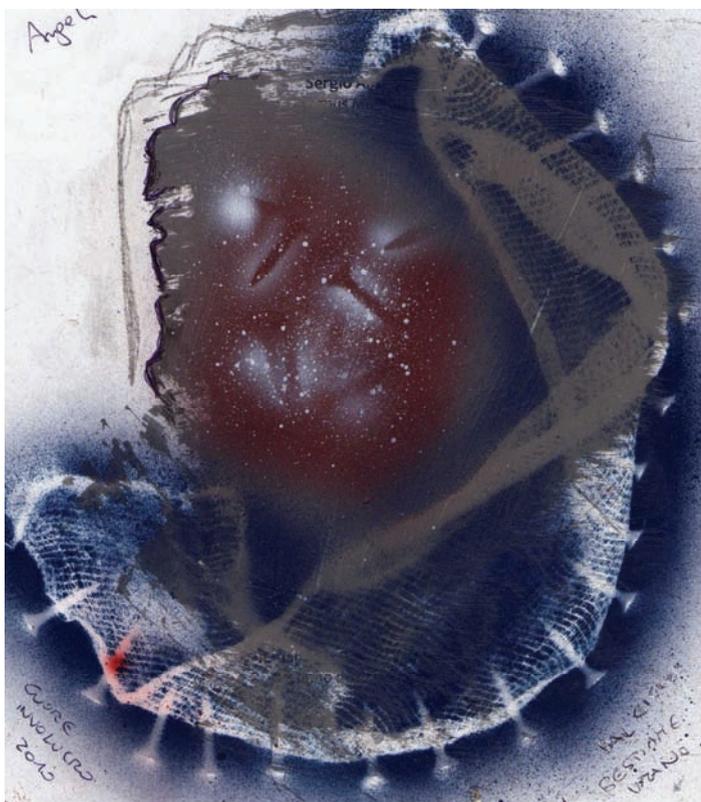
La mostra qui presentata, tuttavia, tenta di proporre un superamento delle barriere individualistiche della società moderna per ripercorrere l'importanza storica che il popolo, nella propria curiosa eterogeneità, ha da sempre detenuto in quanto effettivo motore dell'esistenza umana.

Per questo motivo la mostra vuole assumere la prospettiva di un sentimento collettivo, cogliendo l'esistenza dei gruppi umani nelle sue molteplici espressioni, fissate in impressioni pittoriche: dal gioco infantile al discorso politico abbozzato al circolo degli anziani, i vari frammenti di una realtà caleidoscopica riverberano tutto attorno a noi, popolando le strade, i giardini e gli edifici della città.

Poiché lo scopo è risvegliare un simile "popolo di fantasmi" - fatto di passioni, volontà, principi e desideri - privo com'è di un volto specifico, è stata scelta come location il Museo di Villa Vecchia, popolato appunto dai "volti" di un passato a cui manca la voce.

In questo modo, accostando alla collezione permanente di scultura antica un'esposizione di dipinti contemporanei, è stato possibile visualizzare il rapporto dialettico tra la natura corporea dell'esistenza - fatta di corpi e di personalità specifiche - e la dimensione intima dell'esistenza, quel contro movimento interiore fatto di emotività e spiritualità, di ideologie e credenze, malleabile e metamorfico come l'energia.

Grazie alla dicotomia costantemente messa in moto dagli accostamenti proposti, l'esposizione mira a celebrare quella scintilla vitale che mette in moto il flusso degli eventi, producendo la Storia nella sua totalità: nei nessi concettuali e visivi tra antico e contemporaneo, figurativo e astratto, marmoreo e pittorico polimaterico, monocromo e policromatico, si attua una creazione multisensoriale che incoraggia chi l'osserva ad andare oltre la superficie, stimolandolo a cercare nei rapporti istituiti un'estensione di significato per quelle idee e immagini che credeva già predeterminate.



Cuore Involucro\_2010\_Tecnica mista su carta patinata\_21x24cm

L'arte di Sergio Angeli - 30 opere su tela e tavola di medie e grandi dimensioni - s'incontra con l'antico generando nuove oscillazioni di significato, come quando nella galleria dedicata ai soggetti funebri evoca una riflessione sull'eterna ricerca dell'uomo sul senso della propria vita. La meditazione sull'esistenza umana è presente anche nella sala dedicata alle fontane, la cui funzione diviene emblema del concetto della ricorsività delle esperienze umane, come anche nella sala del giardino del teatro, perfetta scenografia per quei dipinti il cui tema riflette sulle convenzioni sociali che obbligano l'uomo ad indossare una maschera. Il culmine di questo gioco di rimandi è senza dubbio previsto per la sala dedicata ai miti classici e orientali, in cui le immagini di antiche divinità trovano un contrappunto semantico nelle opere pittoriche.

Un continuo gioco in tensione dialettica, allora, ove nel rapporto tra l'universale e il particolare, l'intimo e il manifesto, l'antico e il nuovo è possibile sentire l'eco di quei desideri sopiti nell'aria che animano da sempre il "bestiame umano" e che aspettano solo di essere ascoltati.

di *Antonio Gabbiani*



Fiore Atroce\_2010\_Tecnica mista su compensato\_93x112cm

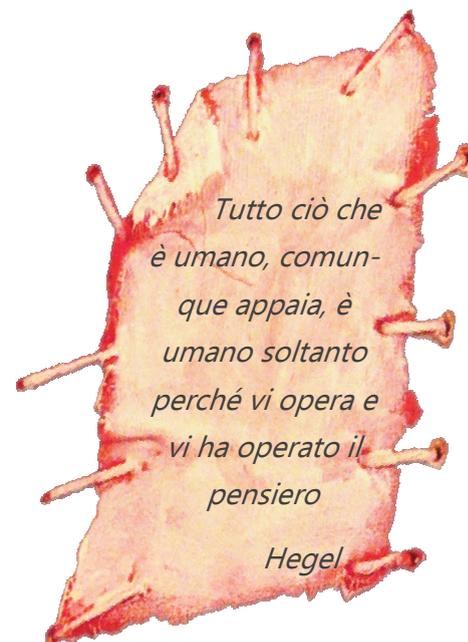
Opera Solitaria\_2010\_Acrilico, stoffa e spago su compensato\_50x70cm



Radiografica e meccanica *mise en scène* di una fusione impossibile. Il corpo è arena di pensieri, gesti, istinti dove l'umanità resta rigorosamente latente. Venature scarlatte s'intersecano a forme plastificate, stracci, e suture. L'attitudine chirurgica assembla un essere ibrido, atarassico.

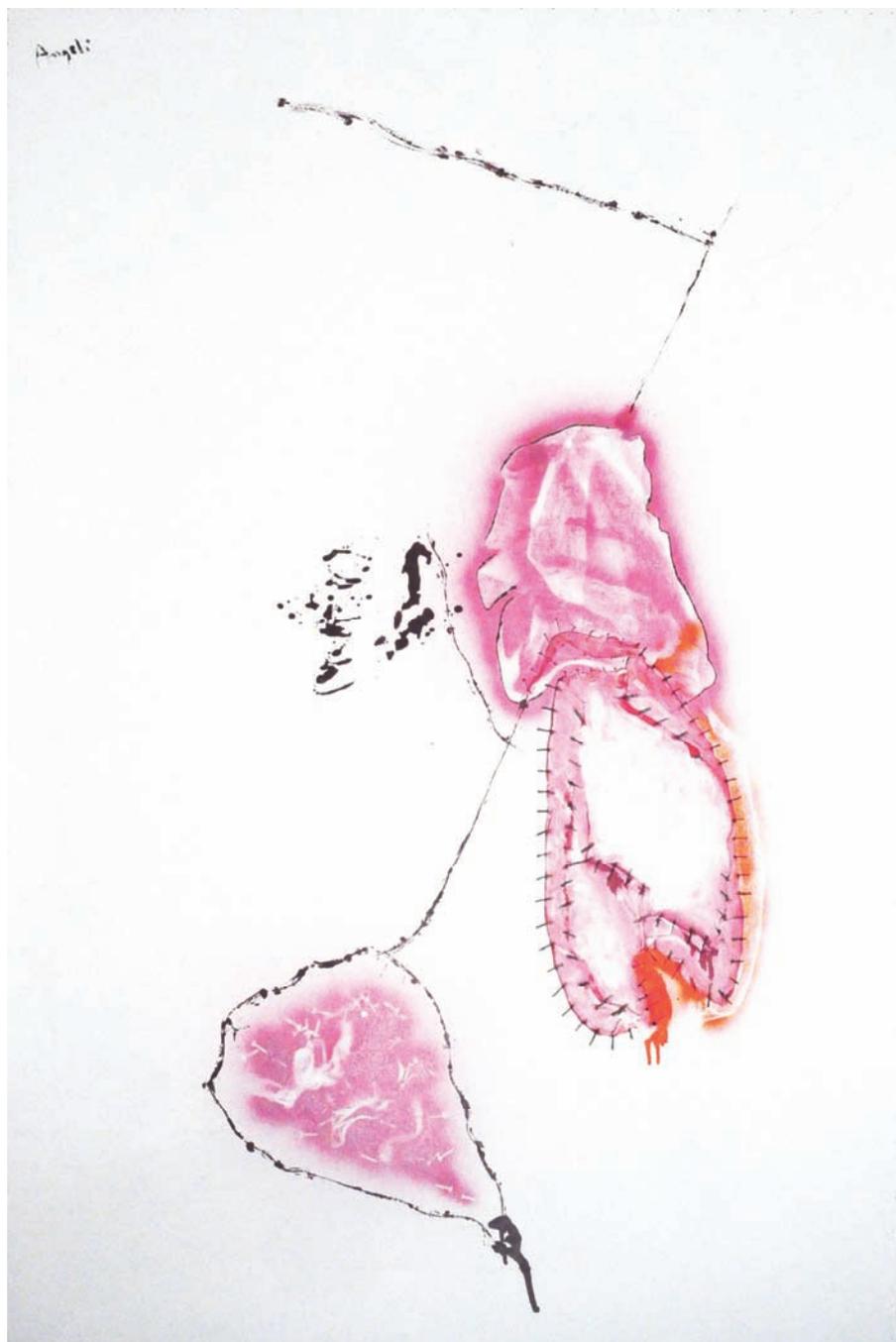


Umane Sembianze\_2010\_Tecnica mista su compensato\_126x125cm

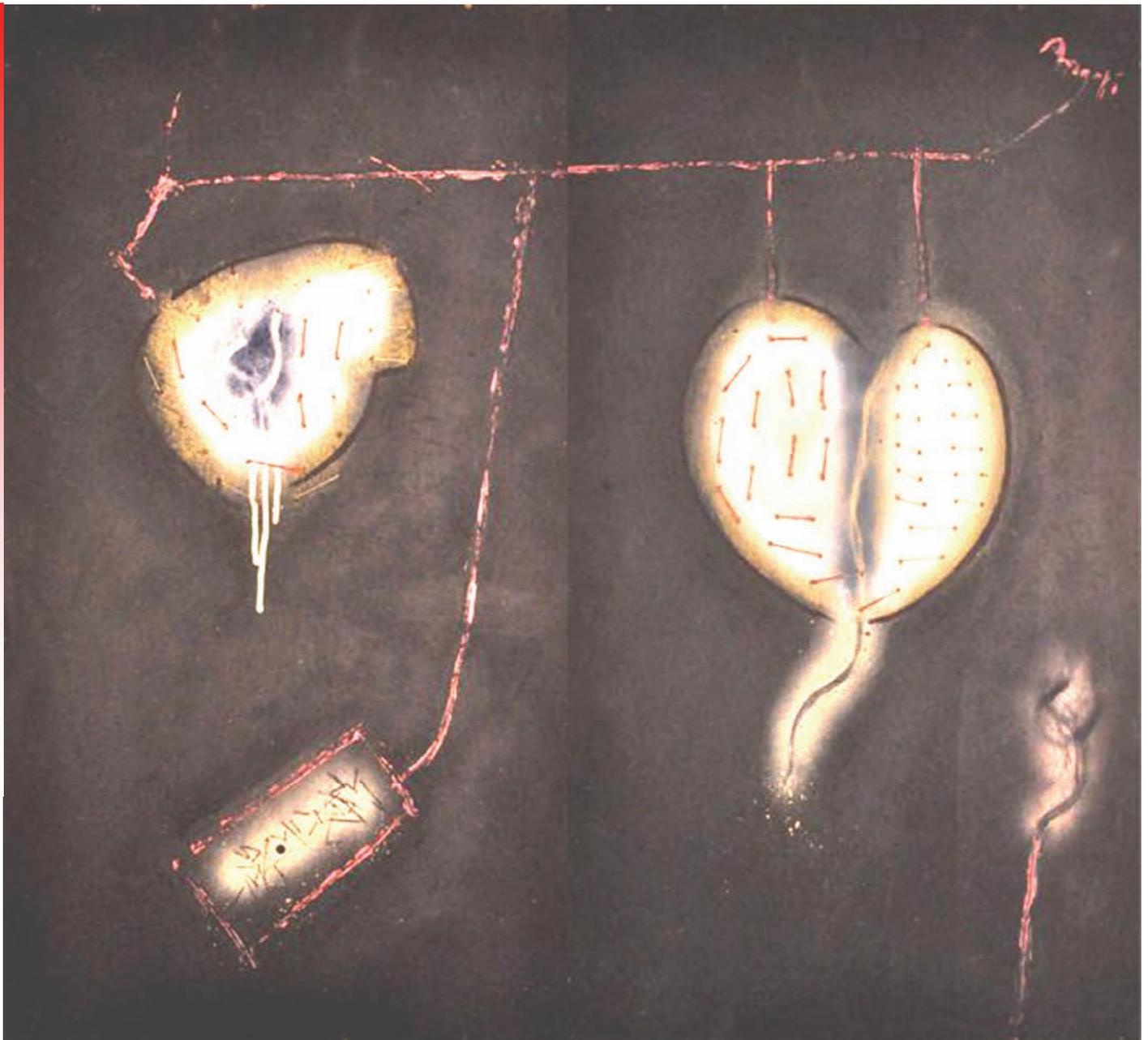


Forza e incisività della sostanza materica: il corpo squarciato, dilaniato, minato nella sua concretezza anela un fluido esistenziale, nutrimento dell'anima.

Forme fluttuanti indefinite prendono le distanze l'una dall'altra, lasciando trapelare la sofferenza che le ha portate al distacco. Un corpo fra tanti, in uno stato di solitudine che affligge l'uomo.



Lontano da Me\_2010\_Smalto, tempera, acrilico, stoffa e spago su legno\_125x185cm



Buio e desolazione dominano il Caos primordiale che ottenebra il sentimento, ridotto ad un tenue bagliore luminoso, ultimo barlume di speranza e vita.

V

iviamo tempi in cui l'ordine sembra aver abbandonato l'intelletto umano: per convenzione e convenienza non più alcuno si occupa di ciò che è proprio dell'intima inclinazione per cui è nato. Se la gloria si misura in "visibilità", l'esistenza non è più legata a una condizione d'essere, ma a una percezione al di là del sé: il continuo guardare fuori di noi giustifica l'esistenza di chi osserviamo e, di converso, esistiamo solo in quanto osservati. Ma non è forse questo il modo che hanno gli animali per rendersi conto del proprio esistere? Non è forse nella percezione dei loro simili che la bestia si rende conto di ciò che è, di quanto forti siano le sue fauci e quanto istinto



sessuale genera il suo odore? La serie di lavori presentata in questo catalogo è risultato di una drammatica e sofferta riflessione su ciò che l'essere umano può diventare, o meglio può tornare a essere se abbandona completamente la ricerca dell'intelletto, ossia dell'anima, poiché anima e intelletto sono due modi per intendere ciò che di infinito è nell'uomo. Nessun istinto può bastare all'esistenza, poiché il puro istinto porta all'autodistruzione; Eros ha bisogno di Psiche, in quanto solo con la coscienza di sé si giustifica la vita umana. In una società immemore del valore della vita, in cui nulla esiste al di là di una percezione massificata e superficiale, che non sa distinguere l'unicità

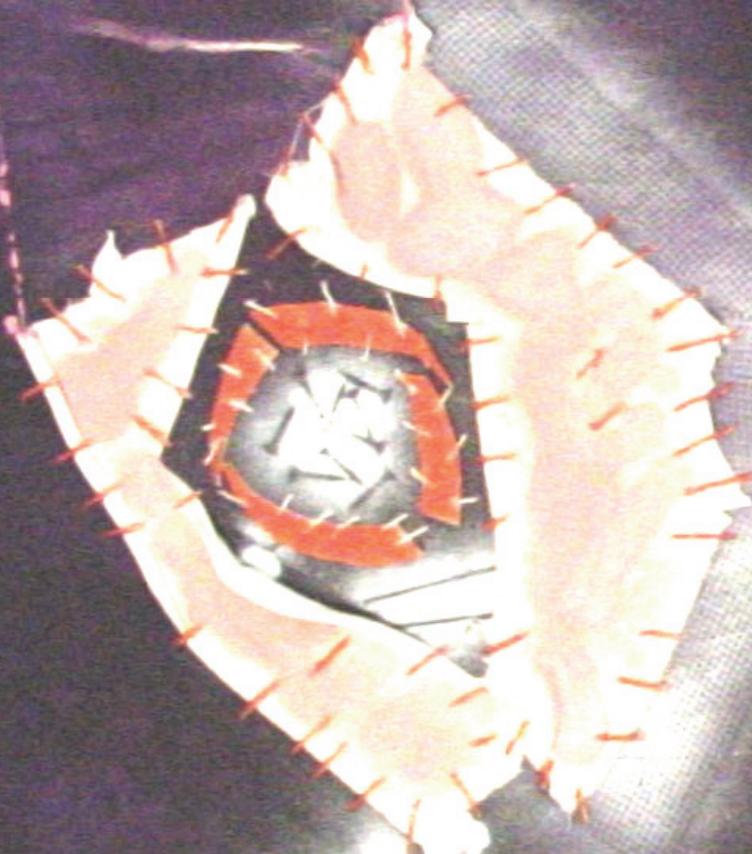
12\_2010\_Tecnica mista su carta patinata\_21x19cm

e pretende di incastonare la realtà in pochi giudizi rapidi, in cui il singolo non riesce a esistere da solo perché ciò che è lo determinano gli altri, a loro volta giudicati, il libero pensiero atterrisce perché costa fatica e dolore, due "fondi" che non possono essere erogati da una società di finanziamenti per pochi soldi al mese. Dunque il lavoro di Sergio Angeli è il prodotto di questi fondi, della fatica di rimanere coerenti e del dolore di essere in perenne solitudine. È uno stato privo di malinconia, però: la sofferenza è per sua definizione catartica e per quanto terrifiche possa apparire le composizioni di Angeli, v'è sempre qualcosa di benefico, una grazia talmente connaturata nella tecnica pittorica da esercitare un potere fascinatore difficile da essere offuscato dalla tragicità delle tematiche rappresentate. La pittura di Angeli è puro intelletto comunicato attraverso pura emozione, è autoaffermazione nella realtà data dalla coscienza di auto-creazione.

Nei dipinti di Angeli non è un significato da dover essere indagato, ma uno stato dell'essere che può essere compreso solo se non si ha paura di soffrire del proprio libero pensiero, di ciò che si è, al di là della contingenza pubblica, che obbliga e giudica qualcuno sempre diverso da ciò che realmente siamo. Una linea rossa, lucida e satura, corre lungo una sfumatura di tenue colore, come un improvviso struggimento che gonfia il petto mentre siamo intenti a seguire i contorni di un'idea: in Sergio Angeli non v'è nulla da comprendere, moltissimo da sentire.

di *Cecilia Paolini*

Page 12



12/1/11





Pagine precedenti

Quel che Resta di un Uomo\_2010\_Tecnica mista su tela\_140x70cm -Dittico-

Incontenibile e vermiglia, trabocca la passione. Un assedio di materia ematica, viscere e ferraglia sover-  
te l'ordine, si strugge, scaglia respiri contro lo spazio, grondante come l'acme di un poema sinfonico: è il  
requiem dissonante del Sé.



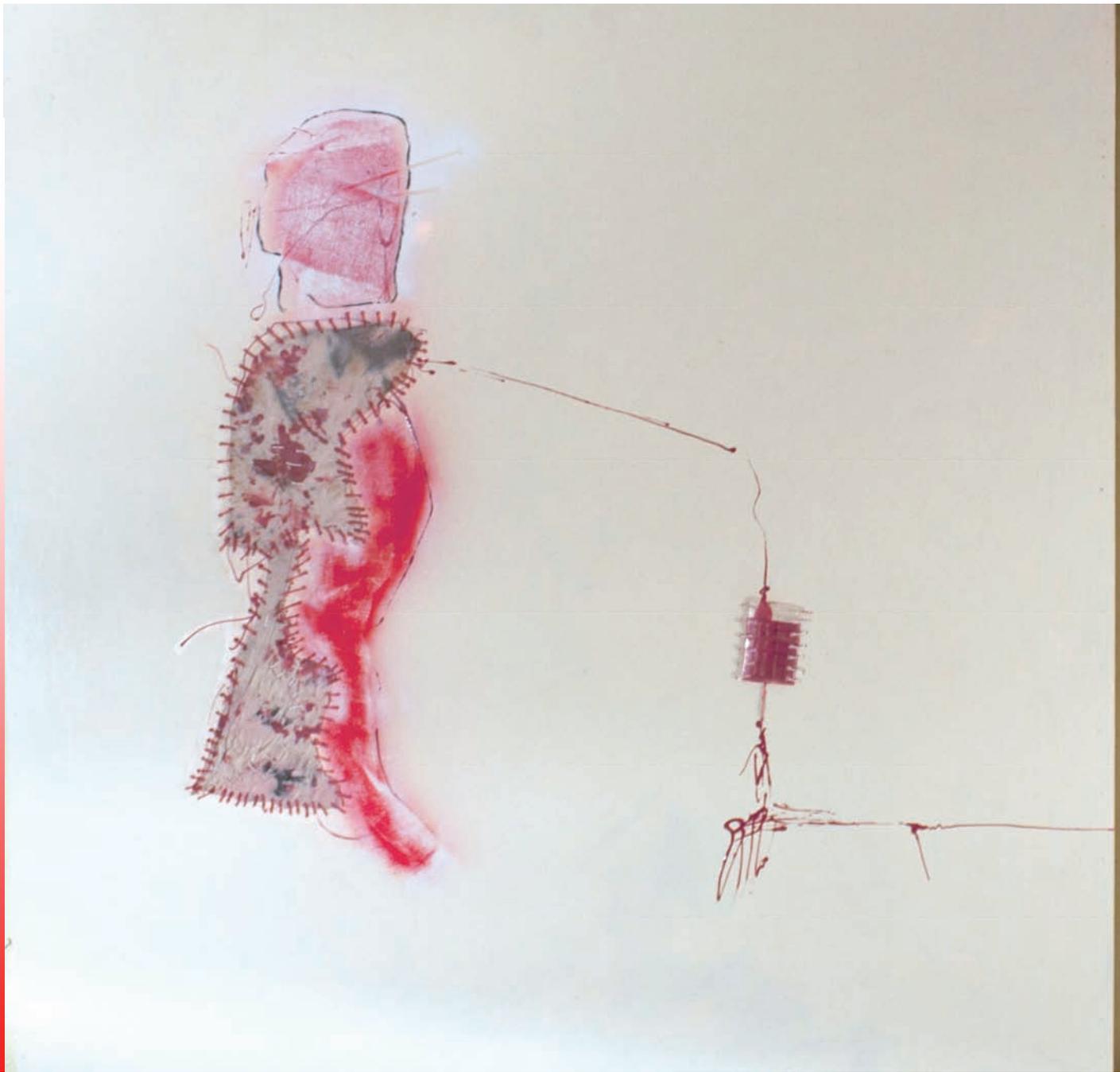
Di Passione Perisco\_2009\_Acricilo, smalto e spago su tela\_60x100cm

Voglio Annunciare il Corpo che Muore\_2010\_Tecnica mista su legno\_127x185cm



Come assorbito in uno spasmo cromatico, il corpo si dissolve. Una danza ineluttabile ne disfa la trama.  
E se l'epidermide cede, la coscienza sembra vigile, tesa nell'annuncio silente degli ultimi impulsi.

L'Uomo...Apparentemente Parlando\_2010\_Tecnica mista su compensato\_184x125cm -Dittico-





Contiene Sangué\_2011\_Tecnica mista su compensato\_60x100cm



**S. A.** Sergio Angeli, nato a Roma il 13 Gennaio 1972, è un artista dedito, innanzitutto, alla pittura ma si occupa anche di scenografia, fotografia, sceneggiatura e poesia.

Dotato di una personalità eclettica e poliedrica, nel 2005 realizza la rivista indipendente "Animarte" e contemporaneamente fonda il laboratorio artistico "Officina Dentro", grazie al quale promuove alcuni progetti culturali patrocinati dal Comune di Roma.

Nel 2007 fonda il laboratorio artistico "Intro\_Lab" insieme a Danilo Capolei, grafico e poeta; a Giugno crea, inoltre, l'Associazione Culturale "PassOver" e il "Gruppo Casal de' Pazzi" con i quali si occupa di cinematografica e installazioni-video.

Da sempre interessato alle molteplici sfumature della realtà, tra le sue ultime fatiche c'è la serie "Bestiame Umano", grazie alla quale si fa portavoce della ricerca della coscienza di sé, andando alla scoperta di quel barlume quasi impalpabile che ci distingue da tutto ciò che è primitivo e bestiale.



## MOSTRE PERSONALI

2011 Mostra "NO CANVAS", presso le Scuderie Estensi di Tivoli.

2010 Esposizione di opere pittoriche per "CRISTO DI PERIFERIA", presso la Galleria "Eleuteri" di Roma.

2009 Mostra "NO EXIT UNCUT" presso il Castello della Cervelletta di Roma.

Installazione e concept di "NO EXIT", organizzata presso la libreria "Odradek" di Roma.

2008 Mostra personale "QUESTA E' ARTE?" presso la "Galleria Minima D'Arte Contemporanea" di Roma, a cura del critico d'arte Mario Nicosia.

Mostra personale "VOLTI", presentata dal critico d'arte Mario Nicosia organizzata presso la Galleria "Fuori le mura" di Roma

2007 Mostra presso l'Istituto Salesiano "Teresa Gerini" di Roma.

2005 Mostra presso la "Cascina Palace Hotel" di Roma.

2004 Mostra presso la Galleria d'Arte "Il Leone" di Roma.

## BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Il Quadrato*, Milano, 2004, Edizioni Il Quadrato, p. 35.

AA.VV., *Dizionario Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea*, Ferrara, 2005/2006, Casa Editrice Alba, p. 309.

De Sillo, Daniele, *L'uomo che raccontava strane storie*, Roma, 2006, Aletti Editore, pp. 23, 35, 55, 77, 99, 103, 127, 139.

Nicosia, Mario, a cura di, *Apogeo*, Morrisville (USA), 2007, Edizioni Lulu, pp. 10-11.

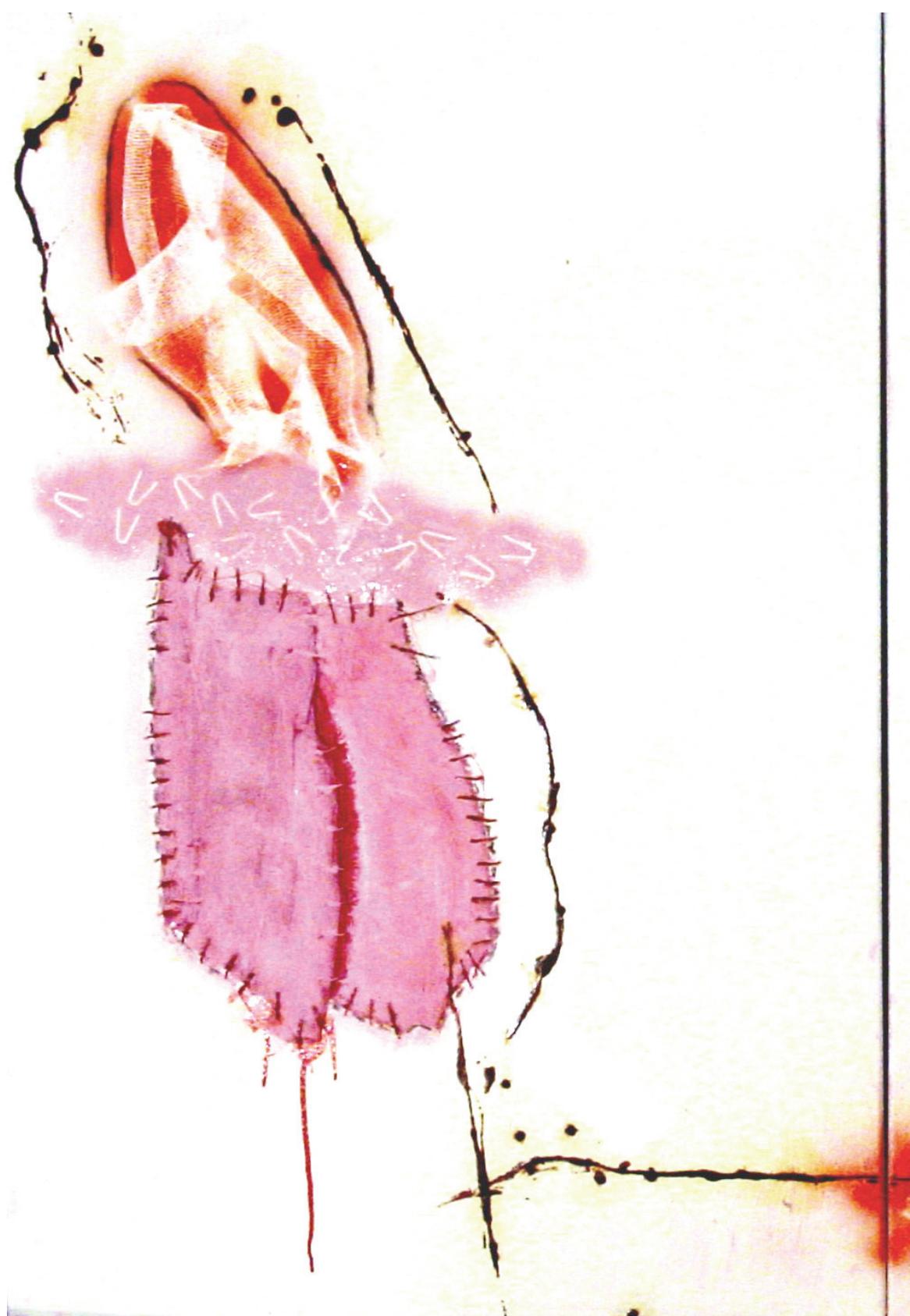
AA.VV., *Avanguardie artistiche*, Palermo, 2008, Edizioni Diffusione Arte, p. 896.

AA.VV., *Quotazioni dei pittori e scultori italiani dal 1900 ai nostri giorni*, Milano, 2008, Edizioni Il Quadrato, p. 23.

AA.VV., *L'Elite*, 2010, Casa Editrice L'Elite, p. 10.

Paolini, Cecilia, *Sfide e Speranze*, Napoli, 2010, One Network Experience, pp. 9 -11.

Paolini, Cecilia, *Bagno Ideale*, Napoli, 2010, One Network Experience.



Angel





Born Again\_2011\_Tecnica mista su compensato\_127x128cm

È un parto stridente, segnato da gemiti che implodono invece di aggredire lo spazio, la forza è centripeta. Se la lotta primordiale è incompiuta, l'individuo non nasce mai forma fissa, né lo diventa. Identità sdrucita che ristagna *in utero*, preme all'interno della materia anziché librarsi. La *gestalt* è aperta.

# B

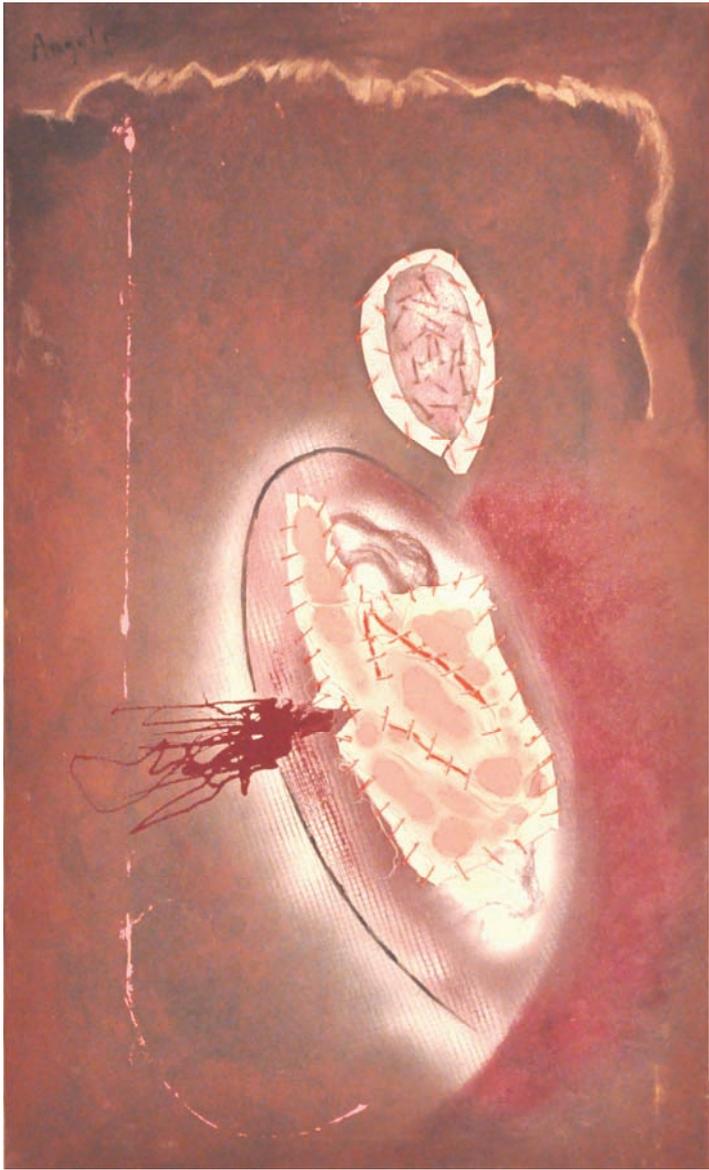
lokulla nasce a Roma il 31 gennaio del 1973. Fin da bambino si dedica a sperimentazioni musicali e sonore: all'età di sei anni riesce a suonare il pianoforte senza conoscerne le note e tre anni dopo inizia a comporre i suoi primi versi. Nel 1990 prende il via la sua carriera artistica e nel 1995 firma il primo contratto discografico. Nel 2001 fonda il suo primo marchio, la Spectra Records Italia che, nel 2010, verrà associato all'etichetta Universal Music Group. Dagli anni Novanta a oggi ha scritto più di 2000 brani, tra cui opere teatrali e testi inerenti a materie filosofiche e scientifiche. Tra i suoi estimatori ci sono compositori e musicisti di fama mondiale tra cui gli Air, Francois Kevorkian, Noir Desire ed Diamanda Galas.

Non ama essere definito *Artista* ma semplicemente *Uomo*.



La sperimentazione sonora di Blokulla si basa su una ricerca estetica riguardante la distruzione e gli effetti che da questa derivano: non si tratta di una distruzione fisica, piuttosto della fragile consapevolezza di sé che l'essere umano ha conquistato nel tempo e che repentinamente devasta. I brani di Blokulla fanno male perché abbattano la condizione illusoria, quindi implicitamente dolce, dell'esistenza contemporanea: che una vita esclusivamente estetica, completamente scevra dalla ricerca etica, possa non solo giustificare se stessa, ma perfino essere la condizione necessaria per la felicità. D'altra parte, però, insieme all'amarezza morale le composizioni sonore di Blokulla accompagnano anche verso un altro sentimento: il sublime sentore dell'infinita grandezza dell'anima, capace di tutto comprendere e scegliere per la vita, non sempre e soltanto per la decadenza morale.

di *Cecilia Paolini*



Mai più Candido - Cantico della rassegnazione\_2010\_Tecnica mista su tela\_59x100cm



*Io non intraprendo  
questo viaggio  
meraviglioso per  
ingannare me stesso,  
bensì per imparare a  
conoscere me stesso  
attraverso i vari  
oggetti.*

*J. W. Goethe*



Villa Vecchia non è un museo tradizionale ma un complesso sistema museale che, a partire dal 1993, è stato realizzato all'interno dello splendido scenario di Villa Doria Pamphij grazie all'intensa attività di tutela, conservazione e valorizzazione da parte del Comune di Roma e la Soprintendenza ai Beni Culturali.

Il polo centrale di questo sistema, comprendente l'Arco dei Quattro Venti, le Serre Ottocentesche, il Casale e le Serre del Giardino dei Cedrati, il Casale di Giovio, Il Casalino e la Cascina Farsetti, è rappresentato proprio dal Museo di Villa Vecchia: il primo museo civico romano dedicato ad una villa storica di Roma, di cui si narra l'origine e l'evoluzione dal Seicento all'Ottocento.



Il museo, che sorge sui resti dell'antico acquedotto Paolo - Traiano, si suddivide in sezioni che raccontano, secondo criteri cronologico / scientifici, la sacralità del territorio fino al XVII secolo e il programma politico della famiglia committente, attraverso il seguente percorso: Dall'antichità al Medio Evo al Seicento: gli oggetti sacri e la loro riutilizzazione a carattere profano; il Giardino del Teatro; le fontane; gli uomini Illustri; i miti classici ed orientali; i soggetti funerari ed i temi della vita quotidiana; l'Ottocento: il monumento ai caduti francesi e l'Arco dei Quattro Venti; lo sviluppo dei giardini e gli arredi utilizzati nell'Ottocento.

Gli oggetti esposti, provenienti dal parco o acquisiti tramite il mercato antiquario, sono per lo più opere scultoree originali, alcune delle quali si trovano in un disorganico stato di conservazione, generato dalla lunga permanenza all'aperto e soprattutto da aberranti atti di vandalismo. Il percorso espositivo termina nell'ultima sala in cui sono esposte vedute aeree della Villa insieme ad una planimetria esplicitante la collocazione delle opere d'arte esposte nelle sale e sostituite nel parco da copie. All'esposizione è riservato anche il cortile interno, in cui spesso vengono organizzate rappresentazioni musicali, rese possibili dall'ottima acustica ma soprattutto dall'incantevole atmosfera che il meraviglioso complesso di Villa Doria Pamphij offre ai suoi spettatori.

di *Lisa Simonetti*



Uomo Conserva\_2011\_Tecnica mista su compensato\_51x63cm





Associazione G.A.P.



REGIONE  
LAZIO

ASSESSORATO CULTURA, ARTE E SPORT



ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico  
Sovrintendenza ai Beni Culturali



one network experience  
comunicazione d'impresa

ISBN: 978-88-904900-6-4